

2. LE NUOVE DISPOSIZIONI IN TEMA PENSIONISTICO DALLA LEGGE DI BILANCIO 2025

Viste le novità introdotte in campo pensionistico, dalla recente Legge di Bilancio per l'anno 2025, l'Inps ha fornito le proprie indicazioni con la circolare n. 53/2025. Tralasciando quanto previsto per i dipendenti pubblici, vediamo di seguito in breve i distinti interventi normativi secondo le istruzioni dell'Istituto.

- Fino al 2024 il titolare di pensione liquidata a carico delle Gestioni speciali dei lavoratori autonomi (coltivatori diretti, mezzadri e coloni, artigiani ed esercenti attività commerciali), nonché il superstite dello stesso, per quanto concerne la pensione di reversibilità, avevano diritto a richiedere la pensione prevista dalle norme dell'Assicurazione generale obbligatoria (Ago) del Fondo pensioni lavoratori dipendenti. Tutto ciò laddove tutti i requisiti risultassero perfezionati nell'Assicurazione stessa, indipendentemente dai contributi accreditati nelle Gestioni speciali predette. Tali soggetti avevano la possibilità di utilizzare ai fini del relativo diritto a pensione anche i contributi della predetta Assicurazione eventualmente computati per la liquidazione della pensione a carico della Gestione speciale.

Dopo tale scelta, naturalmente, la pensione a carico della Gestione speciale per i lavoratori autonomi era revocata, con effetto dalla data di decorrenza della pensione a carico dell'Ago del Fondo pensioni lavoratori dipendenti.

Detta disciplina è stata abrogata con il 2025, rimanendo tuttavia in vigore per le domande di pensione presentate dai pensionati, e dai superstiti del pensionato, entro il 31 dicembre 2024.

- Riguardo la pensione "opzione donna", la novella normativa estende la possibilità di accedere a detta forma di pensione anticipata a quelle lavoratrici che abbiano perfezionato i requisiti richiesti entro il 31 dicembre 2024. Si ricorda che possono accedere a tale pensione le lavoratrici che, entro il 31 dicembre 2024, abbiano maturato un'anzianità contributiva pari o superiore a 35 anni e un'età anagrafica di almeno 61 anni e che, alla data della domanda, si trovino in una delle condizioni indicate nella medesima norma; le condizioni richieste, infatti, devono sussistere alla data di presentazione della domanda. Da tenere conto, inoltre, che il requisito anagrafico richiesto (61 anni) è ridotto di un anno per ogni figlio nel limite massimo di 2 anni.

La pensione anticipata opzione donna è liquidata secondo le regole di calcolo del sistema contributivo.

Viene infine ribadito che la decorrenza della pensione, ove vi sia il perfezionamento dei requisiti nel corso dell'anno 2024, non può essere, comunque, anteriore al 1° febbraio 2025, per le lavoratrici dipendenti e autonome la cui pensione è liquidata a carico dell'Ago e delle forme sostitutive della medesima; tale data viene anticipata al 2 gennaio 2025, per le lavoratrici dipendenti la cui pensione è liquidata a carico delle forme esclusive della medesima.

- La disposizione relativa alla pensione anticipata flessibile (quota 103), ne prevede il diritto al raggiungimento, nell'anno 2025, di un'età anagrafica di almeno 62 anni e di un'anzianità contributiva minima di 41 anni.

Detta pensione è determinata secondo le regole di calcolo del sistema contributivo, ed è riconosciuta per un valore lordo mensile massimo non superiore a 4 volte il trattamento minimo previsto a legislazione vigente, per le mensilità di anticipo del pensionamento rispetto ai requisiti ordinari previsti per la pensione di vecchiaia.

Per chi matura i suddetti requisiti, nel corso del 2025, la decorrenza della pensione sarà:

- 7 mesi dalla data di maturazione dei requisiti, per i lavoratori dipendenti da datori di lavoro diversi dalle P.A. e per i lavoratori autonomi;
- 9 mesi dalla maturazione dei requisiti, per i lavoratori dipendenti delle P.A..

- Viene stabilita la proroga, per l'anno corrente, per le disposizioni in materia di APE sociale, che quindi continuano ad applicarsi fino al 31 dicembre 2025, per i soggetti che si trovano in una delle condizioni previste dalla specifica normativa.

I soggetti interessati potranno presentare domanda di riconoscimento delle condizioni di accesso all'APE sociale entro i termini di scadenza del 31 marzo 2025, 15 luglio 2025 e, comunque, non oltre il 30 novembre 2025.

Si ricorda che decade dall'indennità colui che svolga attività di lavoro dipendente o autonomo oppure svolga lavoro autonomo occasionale da cui derivino redditi superiori al limite di 5.000 euro lordi annui.

- Viene previsto un incremento delle pensioni di importo pari o inferiore al trattamento minimo Inps, per gli anni 2025 e 2026, nella misura di 2,2 punti percentuali per l'anno 2025 e 1,3 punti percentuali per l'anno 2026.

Viene indicato che qualora il trattamento pensionistico complessivo in pagamento sia superiore all'importo mensile del trattamento minimo Inps e inferiore a tale limite aumentato dell'incremento sopra indicato, l'incremento è comunque attribuito fino a concorrenza del predetto limite maggiorato.

- Soltanto per l'anno 2025, viene previsto l'aumento di 8 euro mensili dell'importo relativo all'incremento della maggiorazione sociale del trattamento pensionistico. Viene incrementato di 104 euro anche il limite reddituale massimo, oltre il quale l'incremento non è riconosciuto.

- Viene innalzato da 12 a 16 mesi il limite massimo della riduzione del requisito anagrafico per l'accesso alla pensione nel sistema contributivo in favore delle lavoratrici madri con 4 o più figli. Pertanto, in favore delle lavoratrici madri destinatarie del sistema contributivo, è riconosciuto un anticipo di età rispetto al requisito di accesso alla pensione pari a 4 mesi per ogni figlio e pari a 16 mesi complessivi in caso di 4 o più figli.